

VERBALE IV TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

Giovedì 16 novembre 2017, ore 9.30-13.00

c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre

Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017

Organizzazione:

dott. Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto

dott. Marco Paolo Mantile, direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles

dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario

Presenti: allegato foglio presenze

Il *dott. Tiziano Barone* ha aperto il Tavolo alle ore 9.30 presentando gli obiettivi dell'incontro fatto al fine di confrontarsi sulle tematiche progettuali e di ricerca di maggiore interesse in Veneto per partecipare a programmi di finanziamento europei e internazionali e per migliorare qualitativamente e quantitativamente l'attività di progettazione in Europa.

La *dott.ssa Giulia Ruol* ha di seguito presentato i nuovi partecipanti al Tavolo e il Programma della mattinata che ha previsto le presentazioni dello stato di avanzamento delle idee progettuali attorno ai temi evidenziati nelle scorse edizioni del tavolo:

1. **Agroecologia in viticoltura**: presentazione dello sviluppo della scheda progetto in fase di implementazione nell'ambito del *Central Europe* con specifica dei WP operativi, del partenariato italiano e estero e del budget indicativo (presentazione a cura del *dott. Zonin*);

2. **Adattamento al cambiamento climatico**: presentazione degli strumenti di gestione integrata delle acque in zone agricole, di particolare valenza ambientale e periurbane, come i microbacini di laminazione e altre strutture di riqualificazione della rete idraulica minore (presentazione a cura del *dott. Cariolato*);

3. **Innovazione sociale in agricoltura**: presentazione di strumenti programmatori idonei allo sviluppo delle tematiche legate all'innovazione sociale in territori marginali con specifiche peculiarità e potenzialità territoriali, come forme di partenariato pubblico-privato, *social bond* e *social bonus* (intervento a cura del *dott. Moro*).

Alla fine della presentazione del programma è stata data la parola al *dott. Raffaello Zonin*, che coordina il Gruppo di lavoro interregionale **Agroecologia in viticoltura**. E' stato illustrato lo stato di avanzamento della Scheda progetto - Programma Interreg *Central Europe*. *Obiettivo principale* del progetto è quello di risolvere i conflitti in essere tra produttori agricoli e popolazione residente in aree a viticoltura intensiva. *Target groups* principali del progetto sono i responsabili politici della governance delle aree interessate, insieme agli agricoltori in esse attivi e alla popolazione locale. I *Work Package tematici* si concentreranno su: 1) Modelli di governance territoriale con la predisposizione di strumenti di supporto alle decisioni; 2) Implementazione di Procedure di applicazione dei sistemi agroecologici alla coltura viticola

in aree pilota, sulla base di esperienze monitorate dal punto di vista sociale, ambientale ed economico; 3) Percorsi di Formazione delle competenze di agricoltori e tecnici agricoli sui sistemi agroecologici. Il *partenariato* prevede il coinvolgimento di tre partner italiani (che coprono le Regioni del nord est), con possibili subcontractor, mentre il partenariato straniero coinvolge enti di ricerca e amministrazioni di Croazia, Slovenia, Austria, Germania, Slovacchia e Ungheria. Il *budget* prevede una richiesta di finanziamento complessiva di 2,5 milioni di euro. Il gruppo di lavoro sta lavorando sull'Application Form ed ha condiviso i contenuti della Scheda progetto con i partner stranieri.

Il dott. Cesare Cariolato ha presentato due idee progetto riguardanti alcuni strumenti di gestione integrata delle acque in zone agricole ad alta valenza ambientale ed in zone urbane-periurbane, che potrebbero trovare uno sviluppo all'interno della Programmazione LIFE. Il tema **Agroecosistemi e Naturalità** è strettamente connesso alla Biodiversità ("mantenere e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi attraverso azioni integrate volte a migliorare gli ecosistemi ed i loro servizi nelle attività pubbliche o private realizzando infrastrutture verdi o blu e ripristinando ecosistemi degradati"). La programmazione LIFE potrebbe dare accesso a forme di finanziamento contribuendo, nel contempo, al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque e della Direttiva Alluvioni. Sul tema **Adattamento climatico e Aree Urbane** viene proposta una Gestione Integrata delle acque metropolitane (area pilota Vicenza Ovest), che preveda le seguenti azioni: • sviluppo di strategie di adattamento locali e piani d'azione, come ad esempio quelle legate all'iniziativa adattamento urbano (Patto dei Sindaci); • progetti a basse emissioni che contribuiscano al tempo stesso a mitigare il clima (conservazione della natura e della biodiversità nelle aree urbane); • sviluppo e distribuzione di tecnologie di adattamento innovative nelle aree urbane, anche nei settori dell'acqua, dell'energia e delle costruzioni; • promozione di infrastrutture verdi nelle città, compresa la lotta contro l'effetto isola di calore urbana (attraverso tetti o reti di spazi verdi, aree verdi di ventilazione) e controllo rischi di alluvioni (attraverso aree di ritenzione multi-uso).

All'intervento del dott. Cariolato si è collegato l'intervento del dott. Carlo Casoni, del Consorzio Acque e Risorgive, che ha sottolineato la necessità di dimensionare in modo ottimale qualsiasi intervento in ambito urbano soprattutto per quanto riguarda il riadattamento delle strutture idrauliche in un territorio come quello veneziano, ad esempio, dove la rete è stata studiata per smaltire le acque.

Di seguito è intervenuto il dott. Andrea Crestani, di ANBI Veneto, che parlando proprio delle caratteristiche del nostro sistema gestione delle acque, ha messo in evidenza come un riadattamento della rete idraulica in Veneto non appaia sufficiente di fronte al cambiamento climatico che necessita di avere un'efficiente rete di smaltimento delle acque parallelamente a strutture di contenimento e stoccaggio delle acque soprattutto in funzione delle produzioni agricole che necessitano di approvvigionamento idrico (si parla di "cibo irriguo"). Pertanto con il dott. Paolo Ziliotto e l'Ordine degli Agronomi era stata avanzata l'idea progetto su soluzioni integrate che vadano da: 1) bacini di micro laminazione replicabili sul territorio; 2) invaso diffuso o casse di espansione senza argini che provvedano ad una ricarica lenta e costante della falda. A questo proposito il dott. Crestani propone di formare un gruppo di lavoro attorno ad un tema di ricerca che, attraverso la valorizzazione dei terreni e l'arricchimento in Sostanza Organica di questi ultimi, possa creare un **Sistema diffuso e naturale di ricarica delle falde**, oltreché di difesa dai fenomeni alluvionali. L'Università di Padova con il prof. V. Boatto, Dipartimento TeSAF, ha interesse allo sviluppo del tema sull'Impronta idrica collegata all'Impronta carbonica. A conclusione dell'intervento si è

parlato della necessità di fare chiarezza riguardo alla Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) soprattutto in riferimento ad un piano di gestione che distingua tra uso agricolo e consumo civile ed industriale. Al riguardo, il dott. Luca Furegon di AVEPA ha sottolineato come, anche per questa mancata chiarezza, ci sia stato un basso impiego delle risorse del PSR nelle misure di impegno agro-climatico-ambientale per la gestione delle acque.

Il dott. Luciano Moro, IAL Friuli Venezia Giulia, ha di seguito sviluppato il tema introdotto nello scorso tavolo sul ruolo dell'**Innovazione sociale in agricoltura**. Ha parlato delle molte e qualificate esperienze sul territorio veneto promosse da cooperative del terzo settore che attuano attività di integrazione socio-educativa e occupazionale attraverso la gestione di attività in agricoltura. Meno diffusa, invece, è l'azienda agricola che si apre al sociale, nonostante l'amplissimo numero di aziende agricole potenzialmente interessate e la ricaduta assolutamente positiva per il sistema di welfare e per la risposta ai bisogni. La Regione Veneto è stata tra le prime ad impegnarsi in questo ambito e ad approvare la relativa legge con la costituzione dell'albo delle Fattorie Sociali. Il dott. Moro ha sottolineato l'importanza per l'agricoltura sociale del ruolo del **"tutor di mestiere"**: una figura in grado di supportare l'imprenditore agricolo nell'accoglienza dell'ospite in azienda, nella pianificazione del percorso concordato con i servizi sociali pubblici e privati (nelle diverse modalità - tirocinio, stages, borsa lavoro, ecc.) e nel mantenere il rapporto con gli stessi servizi. I dati e le riflessioni anche a livello internazionale, mostrano come l'integrazione delle risorse impegnate nel welfare debbano essere utilizzate come leva di sviluppo e non di costo anche con riferimento alla sostenibilità del sistema stesso. In questo senso sono interessanti piste di innovazione sociale quali il Progetto WIN – Welfare Innovations¹. E' stata posta l'attenzione su due strumenti il **SOCIAL BONUS** e il **SOCIAL BOND**, di cui si allega documentazione, che possono favorire la collaborazione tra pubblico e privato – no profit. Il tutto si muove nella cornice della riforma del terzo settore oggi in fase applicativa. E' stato segnalato inoltre in questo ambito il bando della Regione Veneto "Strumenti di innovazione sociale NS2 – Nuove Sfide Nuovi Servizi" (DGR nr. 1267 del 08 agosto 2017).

La dott.ssa Giulia Ruol alla fine dei principali interventi ha sintetizzato le opportunità offerte dal programma Horizon 2020 con i bandi per il triennio 2018-2020, SC2 – "Food Security, Sustainable Agriculture and Forestry, Marine, Maritime and Inland Water Research and the Bioeconomy", molto interessanti per il territorio rurale veneto. In particolare ha fatto riferimento alle presentazioni della Giornata nazionale di lancio dei bandi, tenutasi presso il CREA di Roma il 31 ottobre scorso (presentazioni scaricabili dal link: <http://www.apre.it/eventi/2017/ii-semester/sc2/>). Il programma Horizon 2020 prevede un investimento per il triennio 2018-2020 di 30 Miliardi di € (di cui 23,6 Miliardi di € sul Main Horizon 2020 Work Programme e 6 Miliardi di € per l'European Research Council). La call che riguarda Social Challenge 2 "Food Security, Sustainable Agriculture and Forestry, Marine, Maritime and Inland Water Research and the Bioeconomy", prevede un budget di 1,3 Miliardi di € e le seguenti SFIDE:

- Adattamento climatico e mitigazione;
- Sicurezza sul cibo e la nutrizione;

¹ Il Laboratorio Internazionale WIN Welfare Innovations è un progetto pilota di sperimentazione teorico/pratica sui temi del welfare nella Regione Friuli Venezia Giulia realizzato in collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite. All'interno di questo Laboratorio la Regione FVG ha attivato il Programma regionale MICROWIN per la realizzazione di piani di sviluppo di welfare locale fondati sulla partecipazione inter-istituzionale e della cittadinanza (https://ec.europa.eu/eip/ageing/sites/eipaha/files/results_attachments/laboratorio_di_welfare_locale_partecipativo/)

- Salvaguardia delle risorse naturali;
- Promozione di economie alternative ai combustibili fossili;
- Utilizzo sostenibile delle risorse marine.

Le **tre call SC2** sono:

- 1- Sicurezza del cibo sostenibile (**Sustainable Food Security - SFS**)
 - 2- Crescita Blu (**Blue Growth - BG**)
 - 3- Rinascimento Rurale (**Rural Renaissance - RR**)
- oltre alla **Piattaforma per gli Investimenti di Bioeconomia circolare**

Tra le diverse call il budget totale di 1,3 Miliardi di € è così ripartito: SFS 753 milioni di €; BG 239 milioni di €; RR 263 milioni di €, altre attività 52 milioni di €. Il Budget è suddiviso circa a metà tra Azioni di Innovazione e Azioni di Ricerca e Innovazione.

Le deadlines per le SC2 CALL sono:

	2018	2019	Type of Action
SIGLE STAGE	13 febbraio 2018	23 gennaio 2019	CSA, IA, EJP ...
FIRST STAGE	13 febbraio 2018	23 gennaio 2019	RIA
SECOND STAGE	11 settembre 2018	4 settembre 2019	RIA

Dopo la presentazione delle call Horizon SC2, si è aperto il dibattito finale. Il *dott. Matteo Aguanno* del GAL Prealpi e Dolomiti è intervenuto per sottolineare l'interesse allo sviluppo di programmi e progetti in linea con le strategie della Bioeconomia e dell'Economia circolare; evidenzia l'importanza nell'attività dei GAL di agganciarsi a forti partenariati per portare avanti le idee progettuali e fare in modo che a livello locale si possano sviluppare contesti dinamici di valorizzazione della realtà rurale. La *dott.ssa Sabina Bordiga* del GAL Patavino si è collegata all'intervento del dott. Crestani sottolineando l'importanza di valorizzare le esperienze di PAESC (*Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima*) dei comuni delle aree rurali, supportandone il monitoraggio attuativo e la realizzazione, condividendo la definizione di un percorso con altri portatori di interesse quali Consorzi di Bonifica, Associazioni di Categoria, Enti gestori di Aree protette. Una tale sinergia permetterebbe di includere nel piano anche i Servizi Ecosistemici offerti in termini ambientali, climatici e di efficientamento energetico, modellare i pagamenti agroambientali ed avere un ritorno economico sulle aree rurali interessate dalla pianificazione. Il *dott. Flaviano Mattiuzzo* del GAL Altamarca ha apportato il suo contributo al Tavolo, parlando del tema della valorizzazione del paesaggio culturale e naturale (anche alla luce della candidatura in corso a Patrimonio Umanità UNESCO) e del turismo rurale sostenibile e competitivo, collegato alle attività enogastronomiche e al cicloturismo in particolare (il GAL Altamarca è inserito in itinerari europei come quello Venezia Monaco).

In chiusura della mattinata, Giulia Ruol ha proposto di fissare la data per il prossimo **V Tavolo Tecnico di Confronto**, che si è deciso si terrà **giovedì 18 gennaio 2018** dalle ore 9.30 alle 13.00, sempre presso la sede di Veneto Lavoro a Venezia Mestre.

Si è pensato inoltre di organizzare degli incontri intermedi per lo sviluppo progettuale e di rete delle principali idee nate attorno al Tavolo (*Agroecologia in viticoltura; Adattamento al cambiamento climatico; Innovazione sociale in agricoltura*) che verranno concordati tra il coordinamento del tavolo e il gruppo proponente.

L'incontro si è chiuso alle ore 13.00.

Verbale redatto da: **dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini**
Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario